

Nelle aree protette di Ticino e Lago Maggiore arriva Bonny, il cane da traccia che salva la fauna ferita

Bonny è una cagnolina di quattro anni abilitata come cane da traccia e da limiere. Lavorerà con il guardiaparco Roberto De Luca per salvare animali feriti nei parchi naturali



C'è un nuovo membro nel Corpo di Vigilanza dell'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore. È **Bonny**, una cagnolina di quattro anni della **razza Deutscher Jagdterrier**, specializzata nel **seguire le tracce di animali feriti**. In coppia con il **guardiaparco Roberto De Luca**, Bonny forma la nuova Unità Cinofila ufficialmente attivata dall'Ente per migliorare la gestione faunistica all'interno dei parchi naturali.

Il suo compito è delicato ma fondamentale: intervenire nelle operazioni notturne di contenimento della fauna quando **un animale viene ferito ma non abbattuto**. In queste situazioni è proprio il cane da traccia a fare la differenza, riuscendo a individuare anche le più sottili tracce lasciate sul terreno.

Un naso infallibile per salvare la fauna

I cani da traccia come Bonny, appartenenti a razze specializzate come il **Segugio Bavarese** o l'**Hannoveriano**, ma anche esemplari polivalenti ben addestrati, sono capaci di seguire **piste vecchie di oltre 24 ore**, anche in condizioni ambientali complesse. Un lavoro prezioso per localizzare e recuperare rapidamente animali feriti; contribuire al contrasto di emergenze come la Peste Suina Africana e sensibilizzare i cittadini sull'importanza di una gestione sostenibile della fauna.

Un aiuto concreto per l'ambiente

«In un momento in cui la tutela della biodiversità si intreccia con sfide ambientali e sanitarie sempre più complesse, come la diffusione della Peste Suina Africana – commenta la **commissaria dell'Ente Erika Vallera** – questa iniziativa vuole essere un ulteriore passo verso una gestione faunistica sempre più moderna. L'Ente, con la direzione e il settore di vigilanza che ringrazio per l'impegno e la professionalità, è già molto attivo su questo fronte e la creazione dell'unità cinofila si inserisce in un percorso consolidato di azioni mirate a potenziare sempre più l'efficacia di ogni nostro intervento».

Anche la **direttrice dell'Ente, Monica Perroni**, sottolinea il valore del nuovo servizio: «Con l'inserimento di un cane da traccia nel nostro Corpo di Vigilanza rafforziamo la tutela della biodiversità, rendiamo più efficaci gli interventi di contenimento e contribuiamo al contrasto di emergenze sanitarie come la PSA».